Anno X N. 66. Udine, Mercoledì-Giovedì 23-24 marzo 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

COSE VECCHIE

Oggi tralasciamo di occuparci di argomenti più o meno politici, per parlare ai nostri lettori di *cose di casa*, nel senso vero della parola, per intrattenerli un po' su quanto riguarda l'andamento del nostro giornale. Giunti al termine del primo trimestre dell'anno, ci pare opportuno di ricordare certe coserelle, che molti troveranno vecchie, e che senza dubbio sono tali, ma che tuttavia hanno d'uopo di essere rinfrescate alla memoria di quando in quando.

Ammesso ciò che tutti quelli che la pensano a modo ammettono, che un giornale cattolico non sia un affaruccio qualsiasi, per cui un Tizio dà tanti fogli di carta stampata a un soldo l'uno, ricavandone qualche lauto guadagnetto, ma bensì un'opera, la quale trae con sè sempre sacrifici non lievi per chi ad essa attende, e che non va considerata come cosa individuale ma quale un interesse comune a quanti si dicono e sono da vero cattolici, ci sembra naturale che i compilatori si rivolgano talora ai lettori, parlando loro franchi, espliciti, senza reticenze.

Nessuno più che il direttore di un giornale cattolico è in grado di rendere testimonianza della verità di quel proverbio: « Tante teste, tanti cervelli. A chi piace la torta, a chi i tortelli. » Chi il foglio lo vuole in un modo, chi nell'altro. Qualcuno lo desidererebbe più politico, altri più religioso. A Caio piacciono le maniere forti, a Sempronio non vanno che le blande. Accontentare i desideri e i voti di tutti sarebbe cosa ben difficile. Ad ogni modo, bisogna constatarlo con dolore, troppo spesso gli avversarii più pericolosi di un giornale cattolico sono certi cattolici, i quali, perchè il foglio non è compilato secondo il loro gusto, non hanno occhi che bastino a rintracciare i minimi difetti, che poi non mancano di strombazzare ai quattro venti. Certo, se quelli che declamano *il giornale non è ben fatto*, si provassero un solo giorno a farlo essi, toccherebbero con mano che è cosa assai più facile criticare che agire. Ma passiamo ad altro.

Uno degli scogli più aspri per un giornale cattolico consiste nella scarsezza dei mezzi. Ognuno, per quanto profano al mestiere, comprende facilmente, che, anche posto che le spese di compilazione sieno ridotte ai minimi termini, posto anche che non ce ne sia affatto, restano sempre le forti spese della composizione tipografica, le quali sono su per giù le medesime per un giornale come il *Cittadino Italiano*, che si stampa a poche centinaia di copie, e per il *Petit Journal*, che ha la tiratura di circa un milione di numeri. Per sopperire a queste grosse spese ci sono gli associati, si dirà. Ma — per parlare dei casi nostri — il numero degli associati è tale che giunga a pareggiare le spese che s' incontrano?

Finchè infatti, si rimanga nel campo astratto delle aspirazioni più o meno vaghe, dei desiderii, dei voti, c'è da andar lieti, ma quando si giunga alla pratica, si deve con dispiacere riconoscere che in moltissimi il bisogno della stampa cattolica è più sentito a parole che a fatti. E quindi s' incontrano pur troppo numerosi i casi di quelli che, pur animati delle più buone intenzioni, si uniscono a due o tre altri per prendere un abbonamento, e gioiscono come di una bellissima combinazione, o di quegli altri, che, temendo di procurare troppo lauti guadagni al foglio cattolico, lo prendono alla spicciolata, oppure di coloro che non credono sconveniente tenerlo due o tre anni senza pagarne l'associazione. Si comprende bene che vogliamo parlare di quelli che fanno così, mentre i loro mezzi li porrebbero in caso di essere più generosi.

Tempo fa c'era giunta all'orecchio la notizia che alquanti uomini di buona volontà s'erano uniti assieme per sovvenire il nostro giornale e per porlo in grado di rispondere sempre meglio al suo scopo. Persona, che noi amiamo e veneriamo, che conosce come la sia una vita ben scabrosa quella del giornalista, e che generosamente sola aiuta l'opera nostra, ci avea già fatto intravedere che molte volte le buone intenzioni si limitano a restare buone intenzioni, e fin qua tutto terminò in tal modo.

Un giorno che noi parlavamo di ciò con un amico, questi, con qualche reticenza, finì col dire: " Vedete, è che manca un po' la fiducia. " Veramente non sappiamo di che fiducia si tratti. Dieci anni di vita per un giornale sono una garanzia abbastanza convincente di serietà e di buone intenzioni da parte di chi l' ha fondato. Chi pensi alle somme più o meno ingenti cui diede fondo la pubblicazione di fogli cattolici, chi pensi che ultimamente un ottimo periodico veronese dovette cessare le sue pubblicazioni dopo cinque anni di vita e dopo aver esaurito un capitale di sessantamila lire, potrà persuadersi quanto leggere sieno le parole riferite di sopra. Del resto troviamo naturalissimo che manchi la fiducia in chi, quando si diceva impossibile l' esistenza di un giornale cattolico quotidiano nel Friuli, mostrò che essa era possibilissima, in chi, specie nei primi anni, andava raggranellando, tra mille difficoltà e mille opposizioni, i danari occorrenti per pagare le spese tipografiche, in chi nei primi tempi s' ebbe a sopportare dimostrazioni e sassaiuole parecchie guadagnategli da scrittori più focosi che prudenti. La cosa, diciamo, è naturalissima, e si spiega benissimo colla tendenza comune agli uomini di esaltare o di avvilire di soverchio le opere di chi si levi dall' ozio che piace ai più.

Come vedono i nostri lettori, parliamo confidenzialmente, come in famiglia, per distruggere qualche idea erronea che certuno potrebbe nutrire, per mostrare come sono le cose, senza far prevalere i colori rosei, senza aggravare di soverchio le tinte.

Il giornale — lo abbiamo ripetuto così di spesso — è opera cattolica; dunque è troppo giusto che tutti i cattolici sappiano come esso si trova, come tira innanzi.

Il *Cittadino Italiano*, perchè sia letto, e questo è il vero scopo cui deve tendersi, ha bisogno d' essere migliorato. A migliorarlo concorre l' opera di chi sa adoperare la penna — e qui rivolgiamo la solita preghiera ai nostri amici della provincia — concorrono gli aiuti materiali di chi dispone di mezzi. Se tutti quelli che la pensano rettamente si decidessero a lasciare forse qualche critica che non serve a nulla, e a cooperare invece per avere un giornale buono, è certo che riuscirebbero nel loro scopo, e avrebbero la coscienza di aver compiuto un bene non indifferente.

Come abbiamo dichiarato da principio, sono cose vecchie queste che diciamo; ma sta nei nostri lettori ed amici il toglierci dalla necessità di aver a ripeterle ancora.

A.

Il Principe di Napoli a Gerusalemme

Un illustre missionario il R. D. Guglielmo Barberis segretario del Patriarca latino di Gerusalemme, manda al periodico *Biella Cattolica* la seguente relazione:

L'entrata del Principe di Napoli fu maestosa, regale. Gli italiani avevano costrutto un magnifico arco trionfale avanti al giardino di Nicoforas ove ha sede il Consolato Italiano: una sessantina di metri circa di strada prima di giungere all'arco

APPENDICE 17

IL Castello dei Bondous

La vista del giovane andava man mano avvezzandosi alla semi oscurità del fosso; tuttavia per maggior sicurezza, egli si avvicinò una delle lanterne della vettura e scorse un grosso cane rossiccio, della razza dei cani da pastore. Al suo collo si vedeva una profonda e larga ferita da cui il sangue usciva a fiotti, ed i suoi peli arruffati sparivano di tratto in tratto sotto dei grumi di sangue coagulato. Lo sguardo del cane incontrò lo sguardo di Posquières; e quest' ultimo si propose di tentare con ogni mezzo di salvare la povera bestia.

Come tutti quelli che viaggiano molto e pe' quali è indispensabile qualche nozione di medicina, Remigio sapeva fasciare una ferita, bendare una piaga e prodigare le prime cure ad un ammalato. Egli pose il suo fazzoletto a guisa di benda sul collo dell' animale, ve lo fermò colla sua cravatta, e sollevando il corpo della povera bestia lo distese al fondo della sua vettura.

Ma quando ritornò a prendere la sua lanterna, il suo sguardo s' arrestò su di un piccolo oggetto ch' egli non aveva scorto dapprima; lo raccolse, e vide che era un taccuino ricoperto di cuoio azzurro cupo.

I fermagli di acciaio levigato, scintillavano alla luce della lanterna, e permisero a Remigio di distinguerlo fra un cespo d' erba. Senza sapersene dar ragione spiegata, parve a Remigio che l' elegante taccuino ed il cane ferito avessero tra loro qualche rapporto.

La povera bestia era stata ferita da qualcuno, e su ciò nessun dubbio era possibile, essa aveva la gola tagliata quasi da parte a parte, e quelli che aveva commesso quest' atto crudele vi era certamente stato spinto dalla paura o eccitato dalla collera.

Posquières si pose in tasca il taccuino e ritornò prontamente alla Fertè, impensierito delle sue scoperte e impaziente di prodigare al cane ferito delle cure più serie.

Non una finestra era illuminata in quel paese, tutte le imposte e le persiane erano ermeticamente chiuse: la piccola città dormiva profondamente, quantunque non fossero che le undici e mezzo o poco più. Gli balenò alla mente di battere alla porta di un farmacista e di chiedergli soccorso per l' amico che il cielo gli aveva mandato, ma poi riflettè che nessuno poteva far più e meglio di lui stesso, e decise di non turbare il sonno a nessuno. Tanto più che Posquières aveva indovinato che quel cane *morente* e quel taccuino azzurro che erano ora tra le sue mani, potevano un giorno aiutar a schiarire qualche oscuro avvenimento, e perciò prima di parlare con nessuno, egli era curioso di aprire il libretto e di cercarvi la chiave del mistero.

Intanto all' albergo del Porcospino un ragazzo mezzo addormentato attendeva l' arrivo quasi inverosimile di un viaggiatore, e quella sera il viaggiatore arrivò.

Egli raccomandò al ragazzo di aver cura del cavallo, poi, dopo aver sollevato un pesante fardello, avvoltolato in una coperta da viaggio, Posquières salì la scala ed entrò nella camera in cui egli doveva passare la notte.

Il cameriere posò sul tavolino dei fiammiferi, un candelliere, un bicchier d' acqua e zucchero; quindi si ritirò.

Remigio tornò presso la povera bestia, visitò nuovamente la piaga, la lavò, e quando ebbe acquistata la certezza ch' essa non era mortale, dopo avere adraiato il cane con mille precauzioni, ed averlo avviluppato in una pesante coperta di lana, prese il taccuino azzurro, su d' una parte del quale si vedevano in rilievo un *T* ed un *D*.

Una fotografia cadde dal libretto.

Essa rappresentava una fanciulla di molta leggiadria, ma sul cui volto apparivano gli indizi di un orgoglio eccessivo. Posquières mormorò:

— Guai a chi s' imbatterà in questa creatura!

Egli sfiorò il taccuino, ma senza trovarvi nulla che potesse svelargli il nome del proprietario.

Ma ad un tratto egli vi scoperse una piccola taschetta chiusa a chiave.

— L'aprirò a Parigi, pensò tra sè, tutte le chiavi di questi taccuini eleganti si rassomigliano.

L' indomani Remigio Posquières si trovava nuovamente a bordo della *Stella*, ove aveva condotto il suo nuovo amico. Egli lo consegnò ad Agap, mentre gli artisti disegnavano la veduta della città.

— Agap, disse Posquières, abbi cura di questa bestia, e non lasciarla venire tra noi se non quando sarà ben guarita.

— V' obbedirò, padrone, rispose il fanciullo.

Dieci giorni dopo Remigio Posquières ed il cane da pastore s' imbarcavano sulla *Giovanna d'Arco*, che faceva vela per l'Oriente.

Remigio aveva preso commiato per due anni almeno dai *« conquistadores »* della Marna, ed aveva dimenticato, in fondo ad un cassetto nel suo gabinetto d'artista, la fotografia ed il taccuino azzurro trovati fra l' erba del fosso, vicino al castello dei Bondous.

V
Miseria.

Non era una camera, non una soffitta, ma un vero granaio. Da una parte di esso il tetto toccava quasi il suolo, ed una luce scarsa vi pioveva da un angusto abbaino. Negli angoli si vedevano dei letti o meglio dei giacigli formati da mucchi di paglia o di crine vegetale, e ricoperti con cenci a quadri rossi ed azzurri.

Tutto il mobiglio di quella stamberga consisteva in un vecchio baule ed in una tavola, che zoppicava. In una nevosa e triste giornata di dicembre, una fanciulla deforme seduta presso alla finestra, cuciva alla pallida luce del giorno morente. Una donna scarna come un fantasma si trascinava pel granaio, come s' ella avesse cercato di scoprire, in quel girar continuo, un mezzo per isfuggire da quel cerchio di dolori e di miserie fra cui essa si dibatteva invano. Su uno dei giacigli stavano rannicchiati quattro fanciulli di diversa età; essi si servivano d'appoggio l'un coll'altro e si comunicavano il debole calore delle loro membra; erano inquieti e piagnucolosi, i loro visini serbavano le traccie d' una lunga fame e d' indicibili patimenti. Le loro labbra erano chiuse al sorriso, e nei loro occhi era spenta ogni vivacità. Quei poveri piccini non avevano giocatoli per distrarsi, e forse non sapevano nemmeno giuocare, come i bambini felici. Tra le loro manine scarne non v' erano mai stati cavallucci di legno, caracollanti fra quattro ruote, nè minuscole statue d'abete, intagliate dai pastori delle Alpi coi loro cattivi coltelli. Le bimbe non cullavano bambole fra le loro braccia, i palloni elastici non rotolavan mai nei cantucci di quel granaio senza calore e senza luce, e chi non ha visto non può capire quanto vi sia di straziante, in una soffitta, in cui i bimbi sono tetri come de' vecchi e non fanno udire la loro voce che per esclamare: Ho fame!

(Continua.)

erano ornati da una quantità di antenne portanti due bandiere ciascuna con orifiamma ed uno scudo delle principali città d'Italia. Le antenne erano alla distanza di quattro metri ciascuna, ed erano riunite da festoni di verdura, fra le quali, le *Margarite* artificiali (500) fatte dalle Suore di S. Giuseppe, spiccavano magnificamente. L'orfanotrofio di D. Belloni era in testa colla fanfara. La popolazione di Gerusalemme e metà di quella di Betlemme era scaglionata lungo la strada in prossimità dell'arco, ove un reggimento di soldati in gran tenuta (furono tutti vestiti di nuovo per l'occasione) stava per gli onori con una batteria da montagna per li 21 colpi di cannone. Monsignore con moltissimo clero stava ad aspettare alla porta di Giaffa.

Trovavasi al Patriarcato un vescovo degli Stati Uniti; venne al ricevimento, e prese il posto di destra a Monsignore, e D. Pasquale, Vicario nostro che pure è italiano, teneva il posto di sinistra con il Console Francese a parte.

Io fui mandato a Colonia, paesetto distante un'ora da Gerusalemme, insieme al Vicario, per riverire il Principe da parte di S. E. Mons. Patriarca; arrivò alle ore 2 pom. Mi domandò di che paese ero: Biellese, risposi, e la mia presentazione fu finita. Eravamo una quarantina sotto una grande tenda; ce n' erano di tutte le comunioni religiose di Gerusalemme, di *tutti i dicasteri del Governo. In 15 minuti* il Principe riceve ad uno ad uno gli omaggi di tutte le rappresentanze, ed a tutti disse una parola, un ringraziamento, e rivolse una domanda intelligente rispondendo in Italiano od in Francese o in Inglese o in Tedesco con una facilità sorprendente.

Giunto il Principe alla presenza di Monsignore, si inginocchiò e baciò il Crocefisso, ed ascoltate le quattro parole che Monsignore gli rivolse per dargli il ben arrivato, si fecero le presentazioni di uso, ed i coristi Francescani cantarono non so che cosa musicata, indi il *Benedictus* avviandosi al S. Sepolcro, ove giunti Monsignor cantò le preci dei Pellegrinanti e diè la Benedizione Patriarcale.

Svetitosi, si avviò a Casanova (l'Ospizio dei P. P. Francescani) col Principe a lato e gran corte. Saliti nel divano della casa ove Monsignore, prese congedo fu accompagnato sino alla porta dal Principe, e sino alla porta dell'Ospizio da due suoi Capitani. In seguito fuvvi subito il ricevimento dei Consoli che avevano mandato i Cancellieri e Dragomanni a Colonia. Ciò avvenne il 14 febbraio ed il Principe si trovò a porta Giaffa alle 4 ed alle 5 pom. si entrava in Casanova.

Insomma ingresso magnifico, portamento dignitoso, graziosità squisita. Alla sera la banda militare turca suonava arie italiane durante il pranzo del Principe sotto le finestre dell'Ospizio.

Nel giorno susseguente il Principe per prima visita fu al Cenacolo; poi al Pascià militare (è il Governatore civile di Gerusalemme che l'accompagnò da per tutto per fare gli onori di casa) quindi dal Patriarca nostro che lo accolse alla porta coi suoi sacerdoti e seminaristi.

Tornato a Casanova, svestì l'uniforme, e continuò a visitare la città; andò poi a S. Anna, ove il Console francese fece gli onori di casa.

Il dì 16 partì per Betlemme, ed andò subito da D. Belloni, d'onde si diresse alle vasche di Salomone d'onde tornò a Betlemme, ove fu ricevuto nella Basilica del S. Presepio, e qui il custode lo accolse come monsig. a Gerusalemme. Dopo pranzo partì per Mar Saba (eranvi 4 o 5 italiani) e passando per Betsahur che è il paese dei pastori ove abbiamo una Missione, passò da Curato.

I Greci scimatici uscirono colle loro *torcie* e chierici; lo invitarono a veder la Grotta dei Pastori, ma il Principe si rifiutò, e continuò la strada.

Di là nel 17 andò nel Mar. Morto ove giunse alle 10 antim. Venuto in Gerico dormì sotto le tende come aveva fatto a Marsaba; al 18 tornava a Gerusalemme passando per l'Oliveto ove pranzò; alle 3 pom. era di ritorno a Casanova dopo d'aver visitato la moschea d'Omar.

Il Principe fu molto soddisfatto dei ricevimenti; più simpatici non potevano essere; di quanti Principi cattolici che vennero a visitare i luoghi Santi niuno ebbe le dimostrazioni che ebbe *il Principe nostro*. Son certo che riporterà del suo viaggio la più dolce memoria.

Gerusalemme, 3 marzo 1887.

Aff.o GUGLIELMO BARBERIS.

SI STAVA MEGLIO QUANDO SI STAVA PEGGIO

Dopo l'entrata degli italiani (scrivono da Massaua in data 27 febbraio) Massaua ha cangiato assolutamente d'aspetto. Delle grandi case occupano il posto delle vecchie capanne. Dei piccoli fanali a olio accesi la sera agli angoli dei sentieri, danno un'idea di una illuminazione; nel caffè principale si trova talora del ghiaccio, abbiamo due fabbriche di eccellente pane, e il cappellano della truppa spezza quello dell'intelligenza a molti bambini italiani, greci, arabi, abissini, insegnando la lingua italiana; (servono dunque a qualcosa i cappellani).

La vita poi si è fatta così cara a Massaua che per vivere assai male bisogna almeno spendere il doppio che in Italia vivendo agiatamente.

Le nuove case sono mal fabbricate all'europea, e ci si scoppia dentro ben più che nelle case arabe, la cui architettura è tutta rivolta a sciogliere il problema della ventilazione; quanto al vitto si è progredito assai nei prezzi, ma si mangia peggio di prima. Il solo ristorante che c'era è fallito.

Un servo che prima si pagava due o tre talleri, costa ora 45 lire; il piccolo forno in cui si introduce il proprio individuo per dormire e per lavorare costa cento lire al mese.

Se a tutto ciò si aggiunga che non si fa altro che bere da mattina a sera, e che un vermouth con sodawater costa 90 centesimi, si capisce come ci voglia un patrimonio solo per alimentare la traspirazione.

Insomma si conchiude che si stava meglio quando si stava peggio.

ITALIA

Bergamo — *La seta* — L'esercizio settimanale, spirato, fu relativamente attivo dal lato delle transazioni, mentre i prezzi si mantennero ad un modesto livello, aggirandosi per le *greggie* dalle lire 50 alle 52 secondo il titolo e l'incannaggio. Le *lavorate* sentono alquanto dell'abbandono in cui sono lasciate dalla fabbrica, la quale non provvede solo che giornalmente ed in piccola misura, al suo lavoro.

Siccome poi tale lavoro è attivissimo e le sue scorte pressochè smaltite, egli è certo che dovrà ricorrere quanto prima agli acquisti. In complesso l'opinione si mantiene generalmente buona.

Bozzoli e *cascami* in calma.

Cagliari — *La Crisi* — Continuano le istanze di privati e Corpi morali al Governo perchè, seguendo il metodo già adottato pel Monte di pietà di Roma, venga in soccorso della Cassa e del Credito fondiario di Cagliari.

Le sorti del Credito agricolo industriale Sardo volgono a migliorare, quantunque molti degli sperati aiuti manchino.

Il Consiglio provinciale di Sassari ad esempio, non si è ancora pronunciato: si riunirà nuovamente il giorno 24 corrente, ma si teme una negativa.

Genova — *Occhio alla dinamite!* — A San Rocco, verso un'ora e mezzo, certo Maschieri Giovanni d'anni 19 mentre maneggiava una cartuccia di dinamite, questa scoppiò, ferendo ad ambe le mani e alla fronte il malcauto giovane.

Fu subito accompagnato in vettura a Pammatone, dove fu ricevuto d'urgenza in sala chirurgica.

Milano — *Per i fatti d'Africa* — Il Comitato popolare permanente pel richiamo delle truppe dall'Africa ha diramato un invito a tutte le Associazioni popolari radicali, per un'adunanza da tenersi domani sera, mercoledì, 23 corrente, alle 8 e mezzo nel Salone di via Crocifisso, 15.

L'invito dice: « In seguito ai nuovi fatti verificatisi nella politica coloniale, si tratta di deliberare sopra comunicazioni urgenti ed importantissime del Comitato ».

— *Disgrazia* — Il cav. Regazzi, direttore del noto stabilimento di ceramica del sig. Richard a S. Cristoforo, venne una ventina di giorni fa addentato da una cagna di un suo amico a Pisa.

Dopo una buona medicazione il Regazzi non badò più che tanto alla cosa, persuaso che il cane non era idrofobo. Ma da qualche giorno gli si è manifestata una febbre violenta che fa temere, non d'idrofobia, ma che la morsicatura abbia leso qualche tendine da provocare il tetano. L'ammalato è in cura dal dott. Boccomini. Tutti gli operai della fabbrica di S. Cristoforo sono dolentissimi di tale disgrazia.

Napoli — *Il generale Saletta* visitò ieri il deposito generale per le truppe d'Africa a Piedigrotta; prese esatto conto di molte particolarità, dando anche alcune disposizioni opportune. S'interessò moltissimo del sistema degl'imbarchi ed esternò il desiderio di visitare i feriti d'Africa.

Il nuovo *comandante delle truppe* d'Africa ha designato partire col primo piroscafo che toccherà Napoli e muoverà pe' porti del mar Rosso. Quindi è probabile che prenda imbarco sul *Manilla*, che passa per Napoli stasera alle ore 6, per proseguire per Suez.

Come ufficiali di ordinanza del generale Saletta, partiranno pure per Massaua, oltre al capitano di stato maggiore sig. Vallesis, il capitano Lodovico Meschieri del 6° reggimento cavalleria Aosta ed il capitano del 10° fanteria signor Arditi.

Pavia — *Congresso medico* — Il XII Congresso dell'Associazione medica italiana e l'Esposizione medica si terranno in Pavia nell'autunno del corrente anno.

Coloro che desiderano prender parte attiva ai lavori del Congresso — leggendo memorie, esponendo strumenti, medicinali, apparecchi, pubblicazioni ecc., — sono pregati di rivolgersi direttamente al *Comitato pavese dell'Associazione medica italiana*. Il quale ha già diramato numerose circolari ai Medici, Farmacisti, Veterinari, ed Espositori.

Roma — *16 colpi di pugnale* — Alla Prefettura di Roma pervenne ieri l'altro la notizia che il signor Napoli (giovane e agiato possidente, fratello a Federico Napoli redattore del *Fracassa*) era stato assalito di notte nelle vie di Velletri, mentre rincasava, e ferito da ben sedici colpi di pugnale. Il povero Napoli, avviluppato in un mantello e sorpreso dagli ignoti sicarî, non riuscì a sbarazzarsi del mantello e non si potè difendere. Neppure ebbe il tempo d'invocare aiuto. Il suo stato è grave.

Si suppone trattisi di vendetta.

Terni — *1832 operai dimostranti contro il servizio ferroviario* — Dispacci da Roma annunciano che ieri a Terni 1832 abbruzzesi, partiti da Roma per rimpatriare, giunti a quella stazione, furono avvertiti che ivi bisognava fermarsi, mancando la macchina e i vagoni per la prosecuzione del viaggio. Indignati, quegli operai uscirono dalla stazione. Erano armati di pali, di zappe e di picconi e avevano l'aria minacciosa. Si recarono sotto i balconi della Sotto-Prefettura a protestare con grida e urli contro il trattamento della Società.

La dimostrazione era più che mai minacciosa. Dovettero accorrere guardie e carabinieri, i quali poterono calmare i dimostranti e ricondurli alla stazione dove pernottarono.

Torino — *Uno sciopero* — I fattorini della Società Piemontese degli Omnibus si misero in isciopero.

Essi reclamano il miglioramento della loro condizione ed un trattamento migliore per la stagione estiva, durante la quale il loro servizio è più lungo e faticoso.

ESTERO

Belgio — *Esposizione Internazionale* — Il 25 giugno prossimo si terrà a Bruxelles una Esposizione internazionale di strumenti di agricoltura e di caseificio.

Gli espositori dovranno far conoscere prima del 15 aprile prossimo, al segretario della Società agricola del Brabante (Bruxelles, rue Verte, 66), la denominazione, l'uso ed il prezzo di ciascuno stromento, ed i perfezionamenti apportati dall'espositore.

Gli strumenti e le macchine agricole non saranno soggetti a dazii, quando siano riesportati, e saranno trasportati sulle ferrovie belghe col ribasso del 50 per cento.

Le spedizioni devono farsi al Comitato della Mestra, a Bruxelles, e in tempo da potersi collocare a posto a tutto il 24 giugno, e gli oggetti saranno muniti di una etichetta in legno con l'indicazione del nome e del domicilio dell'espositore.

Le ulteriori informazioni ed i particolari del programma si possono chiedere al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Germania — *La festa dell'imperatore* — Ieri l'Imperatore ricevette gli inviati del papa, del re di Portogallo, della reggente di Spagna, del re dei paesi Bassi, del Sultano, dell'Imperatore del Giappone, del re degli Elleni, dell'Imperatore di China, del re di Serbia, delle repubbliche dell'America meridionale.

Berlino 22 — La città è pavesata. Folla enorme percorre le strade specialmente nelle vicinanze del palazzo imperiale.

Alle ore 9 fuvvi un servizio solenne in tutte le chiese con intervento della scolaresca.

Berlino 22 — Quattromila studenti delle Università tedesche eseguirono iersera una passeggiata con le fiaccole davanti al palazzo imperiale. Fu una imponente dimostrazione. I sovrani comparvero alla finestra, l'imperatore salutò più volte.

Una grande dimostrazione vi fu pure davanti al palazzo di Bismarck. Bismarck aprì la finestra e ringraziò. Moltke fu fatto segno a simile dimostrazione.

L'imperatore fece chiamare alcuni studenti ed ha espressa la gioia cagionatagli dai sentimenti di fedeltà. Aspettansi molti altri studenti. Il tempo è buono.

L'imperatrice ha fatto pervenire in occasione del genetliaco dell'imperatore cospicui doni in denaro alle Società private di beneficenza, per le cucine economiche ecc.

Francia — *Disordini* — Domenica alle corse di Auteuil avvennero serî disordini. Appena partiti i cavalli per la prima corsa, cominciarono le grida: « abbasso la polizia! abbasso Goblet! vivano i *bookmakers!* vivano le scommesse! ».

Mentre i cavalli correvano, alcuni *bookmakers* ed altri individui circondarono i commissari di Polizia Clement e Duranton, dicendo loro delle invettive.

Alcuni gridarono: « All'acqua! »; infatti ad un certo momento i commissarii furono respinti verso l'acqua, da una folla calcolata a due mila persone. Clement afferrò uno dei tumultuanti e così malgrado le spinte violente, gli agenti di polizia riuscirono ad aprirsi un passaggio conducendo alla stazione di polizia alcuni tumultuanti

Diversi individui caddero nell'acqua in causa delle spinte; cinque persone furono arrestate.

La folla fece a queste una ovazione, apostrofando vivamente Clement e domandandogli se fosse l'assassino della *Rue Montaigne* che aveva arrestato.

Portogallo — *Parto principesco* — La duchessa di Braganza ha partorito un maschio. La madre e il figlio stanno bene.

Russia — *Un manifesto dei costituzionali* — Lo *Standard* ha da Vienna: « Il partito costituzionale russo ripudia con un manifesto ogni complicità nel recente attentato contro lo Czar. Il manifesto enumera gli addebiti ed i rimproveri da farsi al regime attuale, specialmente la umiliazione del governo davanti al principe di Bismarck, ed indica i tre punti essenziali del programma del partito: I. Convocazione di una Camera consultiva destinata ad assicurare il controllo pubblico sugli affari della nazione, lo Czar conservando il diritto di pronunziarsi in favore della maggioranza o della minoranza; II. Libertà di stampa; III. Amnistia in favore di tutti i detenuti politici ».

Il *Times* ha da Berlino: « Si crede che Degaieff, l'uccisore del colonnello Sudejkine, arrestato ultimamente, sia il principale istigatore dell'ultima congiura ».

Londra 21 — Secondo un dispaccio del

Morning Post da Vienna si continuerebbe a fare, in Russia, numerosi arresti.

Svizzera — *Per il traforo del Sempione* — La sovvenzione di quattro milioni per il traforo del Sempione è stata ratificata ieri dal popolo del cantone di Vaud. Il popolo dei Cantoni del Vallese e di Friburgo votò tre milioni. Il fondo perduto è assicurato.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 15 marzo.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del Civico Spedale di Udine di L. 17574.67 per dozzine ed altre spese di maniaci accolti nel IV. trimestre 1887.

— A diversi Comuni di L. 1020 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1886.

— Al signor Verlato Federico di L. 3728.85 per compenso di fornitura effetti di casermaggio ai reali carabinieri stazionati in Provincia durante il IV. trimestre 1886.

— Alla regia tesoreria di Udine di L. 1210 quale quoto 1866 di spesa per la sorveglianza alla costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Palma-Portogruaro.

— Ai Comuni di Pordenone e Cividale di L. 3500 quale concorso alla spesa pel mantenimento delle scuole tecniche nell'anno 1885-1886.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Trieste di fior. 210.54 per dozzina di un mentecatto appartenente a questa Provincia.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali di L. 4396.62 quale assegno per gli stipendi dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali nei mesi di marzo ed aprile 1887.

— Dispose per la riscossione di L. 342.80 in causa trattenuta del 3 per conto sugli stipendi percepiti nel II. semestre 1886 dai medici condotti comunali aventi diritto al conseguimento della pensione

Furono inoltre trattati altri 70 affari; dei quali 27 di ordinaria amministrazione della Provincia; 22 di tutela dei Comuni; 3 d'interesse delle Opere Pie; 18 di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 78.

Il Deputato Prov. *Biasutti.* — Il Segretario *Sebenico.*

Cattive nuove

Morto nella neve — Fu trovato il 18 corr. in quel di Gradisca il cadavere di certo Carrara Luigi da sant'Odorico al Tagliamento. Ritornava la sera del 13 da san Giorgio della Richenvelda in istato d'ubbriachezza. Avea 58 anni, così scrivono da Spilimbergo alla *Patria del Friuli.*

Incendio — In Madrisio di Fagagna bruciarono la sera del 20 al 21 corrente due stanze ad uso fenile di certa Fant Maria vedova Burelli; a stento poterono salvarsi le persone che dormivano sopra. Il danno è di lire 3500 circa; la causa accidentale.

Feriti — In rissa l'altro ieri riportò una ferita di ronca guaribile in 15 giorni tal Betteto Antonio da Venezia dimorante al suburbio san Gottardo. Il ferito era ubbriaco e venne condotto al civ. ospedale; il feritore è sconosciuto.

Nel giorno stesso — certo Cossarini Luigi d'anni 15 venuto a diverbio con Gumina Pietro d'anni 18, ne riportò tre contusioni guaribili in 8 giorni; esso è in cura a casa sua. Promettono meraviglie col tempo, direbbe babbo Gozzi.

Per ubbriachezza — Certo Peressoni Valentino a Camino di Codroipo la sera del 19 corr. cadde in un fosso e vi annegò. Era ubbriaco.

Arresto — Castellis Luigi di 22 anni fu arrestato ieri per furto di un paio di scarpe e di un portamonete con lire 2 a danno di Spigolotti Catterina affitta-letti.

Piccola posta

Ringraziamo il nostro socio D. F. O. che ci avvertì del ritardo con cui riceve il giornale. Ce la intenderemo col fattorino.

Rinnoviamo la preghiera a tutti i nostri abbonati di presentarci i loro lagni per i ritardi.

Va da sè che non possiamo saperlo se non ce ne danno avviso.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione diminuita notevolmente sulle isole Brittaniche e sulla Francia, elevata nella Prussia e al sud-est.

Pietroburgo e Costantinopoli 774, Zurigo 760.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, pioggia forte al sud della Sicilia numerose pioggerelle altrove, venti forti di Levante a Malta, venti deboli e calma altrove.

Temperatura leggermente aumentata.

Stamane cielo piovoso in Calabria e al sud della Sicilia, generalmente coperto altrove.

Venti deboli freschi del I quadrante al nord; di levante altrove.

Barometro 762 a Cagliari 764 nel versante Tirreno 766 al nord e nell'Adriatico superiore.

Mare qui e là mosso.

Tempo probabile.

Venti freschi del II quadrante cielo nuvoloso con pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Dall'osservatorio meteorologico di Sauris

riceviamo il seguente bollettino:

Sauris, 20 marzo 1887.

I dati offerti dal nostro osservatorio a proposito della neve ultimamente caduta sono:

13-19 febbraio 1887	mill. 594
Neve da dicembre a febbraio »	3995
Totale mill.	4589

Al 13 corr. si misurò in piano la neve antecedente non ancor sciolta, e se ne trovò mill. 790 — Oggi pure venne misurata e raggiunse mill. 1020.

Vincite e rimborsi da esigere

Rammentiamo ai possessori di cartelle *dei Prestiti a premio delle città di Bari*, Barletta, Milano, Venezia, Croce Rossa, Napoli, Genova, Reggio Calabria, ecc., che vi *sono giacenti* nelle Casse molte vincite e rimborsi non ancora stati esatti perchè i possessori dei detti Titoli si dimenticano di verificare. Abbonandosi al *Bollettino delle Estrazioni* che si pubblica ogni mese (costa lire 2 all'anno) si eseguisce la verifica gratuita se nelle avvenute estrazioni furono state premiate o rimborsate, l'incasso dei premi rimborsi, cedole, come pure l'acquisto e vendita di qualsiasi obbligazione. Dirigere la nota dei titoli e l'importo d'abbonamento alla direzione del *Bollettino delle Estrazioni Corso Vittorio Emanuele,* 13, Milano.

Un viaggio rapidissimo

Il *Daily News* dice che i viaggiatori del piroscafo *Etruria* che lasciò New York il 27 febbraio alle ore 10 antimeridiane hanno fatto uno solo il più rapido passaggio che si *ricordi da porto a porto ma altresì il viaggio* più rapido che si conosca da New York a Londra. Arrivando allo scalo di Liverpool alle 12,10 pom. coloro diretti a Londra partirono con un treno diretto apposito e giunsero alla stazione di Euston alle 6,46 pom., avendo così percorso la distanza da New York a Londra (3242 miglia) in 7 giorni, 3 ore e 40 minuti.

Un matrimonio per Succi

Si è presentata all'ufficio della « Pall Mall Gazette » a Londra, una signora vedova in tristissime condizioni finanziarie, la quale si propone a far concorrenza a Succi ed a Merlatti, in quest'epoca i cui digiunatori sono venuti di moda. Essa spera col digiunare di guadagnarsi da vivere, il che non le è venuto fatto con altri mezzi.

Essa asserisce di essere stata *più* volte digiuna per periodi varianti da una a tre settimane.

Durante questi digiuni essa prendeva soltanto, alzandosi da letto, una tazza di thè, senza latte, eppoi non prendeva altro durante tutta la giornata, all'infuori di qualche bicchiere d'acqua; leggeva, scriveva, passeggiava per ingannare la fame, e l'unico sintomo piacevole che si sentiva era una sensazione disgustosa alla bocca dopo quindici giorni di digiuno.

Una volta finalmente essa provò di prolungare il digiuno per sei settimane. Anche allora non subì altri cangiamenti che una diminuzione graduale di peso, ma il suo stato mentale rimase inalterato. Ora essa si propone di digiunar quaranta giorni, purchè allo spirare quel termine le venga dato una somma che le permette per qualche tempo di essere al sicuro dal.... digiunare per forza.

Pasteur e l'idrofobia

Una verità *indiscutibile* è quella della natura parassitaria delle maggior parte delle nostre *infermità*. Ultimamente si è parlato persino d'un bacillo pneumonitico; che vi sieno bacilli tubercolari che hanno sede nel polmone e che quindi infettino tutta la massa del sangue è ammesso da Rhul, da Penfich e da *Velgert.* E la scoperta del giorno fatta da Pasteur della cura profilattica della idrofobia confermano sempre meglio la nostra proposizione. Ma Pasteur per distruggere il diplococco idrofobiaco è obbligato d'inoculare il virus che per procacciarselo abbisogna di delicate operazioni sugli animali vivi. *Una scoperta* assai umanitaria e molto più semplice è quella *fatta dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma,* il quale inventando il suo Sciroppo Depurativo di Pariglina ha saputo comporlo con elementi antiparassitari così potenti, che distrugge trionfalmente e senza alcuna difficoltà *i parassiti* dell'erpete e della scrofola, e per questo fu l'unico depurativo premiato alla grande Esposizione di Torino. Non si confonda altri omonomi se non si vogliono avere fatali delusioni. — Costa L. 9 la bott.

Unico deposito in Udine, alla Farmacia Comessatti. 21

APPUNTI STORICI

Dodici secoli fa

anno 687 dopo Cristo.

Durante il suo breve pontificato papa Conone consacra san Chiliano vescovo dei Franchi orientali, come rilevasi dalla vita di questo santo (Mabillon sec. II.).

Papa Conone è ingiustamente accusato di imprudenza dal Baronio sulla fede di Anastasio bibliotecario per aver ordinato patriarca d'Antiochia certo Costantino diacono siracusano che poi fu di mali costumi. Non altro dice Anastasio se non che Conone costituì rettore del patrimonio della Chiesa romana in Sicilia *quel* Costantino che fece poi sì mala riuscita. (Muratori *annali d'Italia*).

Diario Sacro

Giovedì 24 marzo — s. Gabriele arc. (L. N.) ore 6, sera.

ULTIME NOTIZIE

E questa è bellissima!!

Da private corrispondenze e da privati telegrammi si ha da Roma che nell'interpretazione del telegramma del Genè, in data del 13, fosse occorso uno sbaglio. Il telegramma — secondo questa versione — *informava* il ministero che ras Alula chiedeva, per la liberazione dei prigionieri, i fucili sequestrati e alcuni *valeurs* (valori). Il traduttore avrebbe letto *voleurs* (ladri). Di qui l'equivoco, intendendosi per *voleurs* quei capi assaortini che ras Alula considera ladri per esser fuggiti dal suo campo dopo avere spogliati i morti e i feriti nostri sul campo di Dogali.

Savoiroux che cura gli Abissini.

La *Gazzetta d'Italia* dice che Savoiroux *fu* trattenuto nel campo abissino unicamente per curare i feriti. Aggiunge che i prigionieri consegnati non avevano alcun diritto alla nostra protezione.

Ancora sullo scontro di Dogali.

Alla *Riforma* scrivono che nello scontro di Dogali gli Abissini, stesi bocconi, aspettarono che i colpi di moschetteria italiana fossero quasi cessati, poi attaccarono i nostri. Gli Abissini, secondo il corrispondente, erano 7000.

Aggiunge che il ras non attaccò Massaua, sebbene la sapesse indifesa, perchè era giunta una lettera del Negus deplorante la condotta da lui *seguita.* Se la lettera tardava, l'attacco di Massaua era certo. A Savoiroux il suo guardiano gli strappò i baffi.

Dice poi che il 28 febbraio, a Emberent, vi fu un colloquio fra Mohamel-Antibai, nemico dell'Abissinia, il quale dispone di 300 uomini, e alcuni rappresentanti italiani. Si sarebbe combinato un accordo in caso di ripresa delle ostilità.

I due reggimenti in Africa.

Le truppe in Africa saranno divise in due reggimenti. Il primo di questi sarà comandato dal Baratieri, il quale in caso di bisogno potrebbe rappresentare il Saletta.

A Montecitorio.

Finchè dura la preoccupazione per le cose di Africa è sospesa ogni trattativa per rimpasti del Ministero. Intanto cresce nell'*animo degli onorevoli* l'irritazione per la condotta del ministero.

Taluni deputati ministeriali tengono *continue riunioni, più o meno numerose.* Qualcuno ha dichiarato che non è più possibile sostenere il Ministero, altri insiste perchè *si faccia una nota di questi nuovi dissidenti* e si comunichi all'onorevole Depretis affinchè sappia regolarsi.

L'*opposizione aveva proposto di riunirsi* nell'aula ove hanno luogo le sedute della Camera, e ciò allo scopo di rendere più solenne *la dimostrazione.* Ma la proposta venne respinta, temendosi che il fatto acquistasse la forma di un pronunciamento.

L'Opposizione si riunì l'altr'ieri nella sala Rossa. L'adunanza fu animatissima. Aveva moltissimi fautori la proposta di telegrafare *all'on.* Bianchèri perchè convocasse la Camera. Fu discussa anche l'idea di pubblicare un manifesto al paese. Alla fine prevalse *il partito* di nulla deliberare, mancando alla riunione tutti i capi.

Miceli e Doda furono incaricati di interrogarli circa l'opportunità di ricorrere a qualche manifestazione per spingere il Governo ad uscire dal suo riserbo.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 21 — Il Sultano ricevette ieri Nelidoff.

Roma 22 — Keudel ha consegnato stamane a Robilant, in nome dell'imperatore Guglielmo, le insegne dell'Ordine dell'Aquila Nera conferitogli in occasione del natalizio dell'imperatore.

Londra 22 — Una grande rivista navale avrà luogo a Portsmouth il 23 aprile in occasione del giubileo della Regina.

Berlino 21 — Il Reichstag approvò il bilancio per l'esercito, approvò a grande maggioranza il credito per l'istituzione di una scuola *per i sottoufficiali* in Alsazia, respinta parecchie volte dal Reichstag precedente.

Il ministro della guerra dichiarò, che lo stabilimento di questa scuola ci unirà più strettamente all'Alsazia e Lorena e che non lo lasceremo più in nessun caso.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 - 3 - 87	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	7539	7534	7541
Umidità relativa	66	61	60
Stato del cielo	coperto	piovig.	piovig.
Acqua cadente	02	goccie	goccie
Vento (direzione . . .	—	NW	N
Vento (velocità chi. .	0	4	2
Termom. centigrado . .	16	82	61

Temperatura mass. 9.1 — » min. —3.0 || Temperatura minima all'aperto —2.6

NOTIZIE DI BORSA

23 marzo 1887

Rend. It. 5 0[0 god. 1 genn. 1887	da L. 98.80	a L. 98.90
Id. id. 1 luglio 1887	da L. 96.63	a L. 96 73
Rend. austr in carta	da F. 81.05	a F. 81.10
Id in argento	da F. 82.10	a F. 82.20
Fior. eff.	da L. 201.—	a L. 201.25
Banconote austr.	da L. 201 —	a L. 201.25

CARLO MORO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE			ARRIVI A UDINE		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.34 »	diretto
	» 10.29 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.36 pom.	om.
	» 5.11 »	diretto		» 6.19 »	diretto
	» 8.30 »	»		» 8.05 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10. »	omnib.
	» 11.— »	misto		» 12.30 pom.	»
	» 6.45 pom.	omnib.		» 4.30 »	misto
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	omnib.
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant.	omnib.
	» 7.44 »	diretto		» 4.56 pom.	»
	» 10.30 »	omnib.		» 7.35 »	»
	» 4.20 pom.	»		» 8.20 »	diretto
per CIVIDALE	ore 7.47 ant.		da CIVIDALE	ore 7.02 ant.	
	» 10.20 »			» 9.47 »	
	» 12.55 pom.			» 12.37 pom.	
	» 1.— »			» 2.32 »	
	» 5.40 »			» 6.27 »	
	» 8.30 »			» 8.17 »	

PESCI

MARINATI ed all' OLIO

della Casa V. Deligny di Parigi

Aringhe marinate	scatola da	Grammi	700	L. 1.50
» alla sardina	»	»	600	» 1.65
» affumicate	»	»	750	» 1.70
Acciughe di Gorgona	»	»	150	» —.70
» »	»	»	200	» 1.10
» Filetto	»	»	230	» 1.10
» in pasta	»	»	120	» —.80
» al sale	»	»	870	» 1.10
Aragosta inglesi	»	»	600	» 1.20
» » extra	»	»	600	» 1.30
Caviale di Russia	»	»	100	» 1.30
» » extrafin	»	»	200	» 2.50
Gamberini di Mare	»	»	300	» 1.10
» »	»	»	600	» 1.80
Grata	»	»	500	» 1.75
Ostriche	»	»	400	» 1.20
Lacerti	»	Kil.	1—	» 3.25
Pesce Cappone	»	gram.	700	» 2.25
Salmone d'Oregon	»	»	600	» 1.15
Sardine di Brest. Styrol		»	250	» —.70
» »	»	»	400	» 1.30
» fine economiche	»	»	300	» —.60
Sardine senza spina	»	»	250	» 1.20
» du Progres	»	»	280	» 1.10
Sardine Giganti	»	»	500	» 1.25
Sardine Piccanti	»	»	280	» 1.—
Sgombro all'olio	»	»	700	» 2.60
» »	»	»	—.—	» —.84
Tonno dell'atlantico	»	»	250	» 1.10
» »	»	»	500	» 2.20
» del Mediterraneo	»	»	500	» 1.50
Storione all'olio	»	»	250	» 1.50
» »	»	»	530	» 2.75
Rombo	»	»	500	» 1.70

Dirigere domanda di Catalogo e Commissioni a **G. e C. F.lli Bertoni** Negozianti in Conserve Alimentari, **Milano** Via Broletto 2. — Esclusivi Rappresentanti per l'Italia. — Pei Pacchi Postali imballaggio **Gratis**. — 5

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali sio mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld. 19

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris (Udine)

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*, perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all' occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 24

VANTAGGI

SENZA PARI

Per lire 22 soltanto

si riceve franco di porto in tutta l'Italia un magnifico

SERVIZIO DA TAVOLA

E PER DESSERT

di Argento Fenice fino e brevettato la cui bianchezza è garantita

Per 10 ANNI

6 Coltelli da tavola con lame di acciaio eccellenti.
6 Forchette e 6 cucchiai massicci d'argento fenice fino.
6 Cucchiarini da caffè e 6 per uova; come sopra.
6 Cucchiai e 6 forchette per dessert id.
1 Lonche e un cucchiaio per latte, massiccio eccellente.
1 Colatbè eccellente e una zuccheriera e una bella pepajuola.
6 bellissimi tondi per frutta cesellati.
1 magnifico piattò di servizio.
2 bei candelabri di effetto stupendo.

In tutto 55 pezzi, che formano un ottimo ornamento per le più eleganti tavole, e rappresentanti un valore circa di lire 250, si danno per sole lire 22 porto e imballagio compreso.

Il medesimo servizio d'argento Anglo Britannico, lire 20.

Un eccellente Servizio da trinciare Lire 6.50
» » » per insalata » 6.50

Un magnifico servizio da frutta composto di 6 coltelli e 6 forchette con lama eccellente, dorata e con grif di porcellana finissima Lire 12.50

Una magnifica catena

d' orologio in oro dublé Lire 5.— con Breloque Lire 6.50, lavorata squisitamente tanto che nemmeno i conoscitori più esperti possono distinguerla dal vero oro; conserva per tanti anni il suo colore naturale d'oro e rimpiazza perfettamente una catena del valore di L. 125—Catene per signore e per ufficiali lavorate nella stessa materia ed allo stesso prezzo.

Spedizione contro rimessa anticipata a mezzo di vaglia postale. — *Indirizzare le commissioni esclusivamente*

Bureau Central d'Exportation

(Autriche) Petschek, Vienne I Wildpretmarkt 1

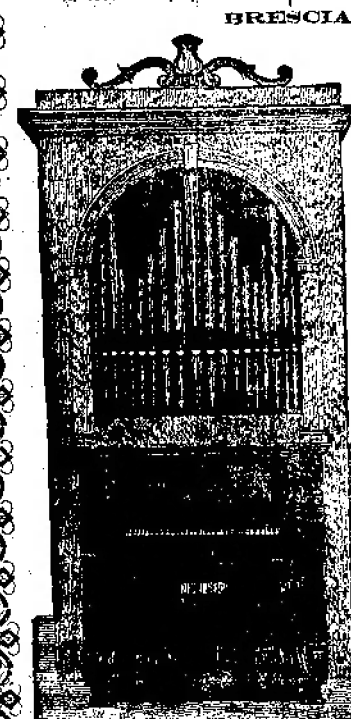
Le spedizioni che non convengono sono riprese, ed il danaro ricevuto sarà subito restituito. — Noi garentiamo la buona qualità della nostra mercanzia, e preghiamo di mettersi in guardia contro i falsi annunzi. 8

Premiato Stabilim. Fattura d' Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO
N. 1676 Casa propria

FUORI PORTA STAZIONE
N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal *Do* al *La* N. 58 tasti

Ripieno

Al pedale canne 314

Istrumenti

N. 7 Registri canne 268

Totale canne 582

PREZZO

Tanto con mantice interno che esterno cassa greggia

L. 1500

AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa m.i 3,25
Prospetto » 1,60
Profondità » 1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumonsi anche ristauri radicali.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio, acero, marronnier, pero cipresso, ahorn*, a prezzi di catalogo.

LA CARROZZA

dell' avvenire

"SAFETY,"

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Elmechausen e Como.
Vienna, II, Lichtenauer gasse 1.
Gran deposito di ogni specie di velocipedi

Con ... gratis - franco ... Prezzi ... 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo militare per ... a sfere, ... molto solidamente. Prezzo fior. 135 anche in rate. 5.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — L' **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.** 10 **Il Direttore G. BORGHETTI**

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accurtissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.* 18

OGNUNO

può farsi la barba da se senza pericolo di tagliarsi, col

Rasoio meccanico

che si vende in eleganti scatole, *esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via gorghi 28 Udine — a L. 4.— cadauno.

Balsamo per la sordità

È un rimedio sperimentato per l' affievolimento nel sentire. Toglie le zufolamento tanto molesto nel meato auditivo — Flacone con istruzione, L. 3. — Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Quintessenza di vino

per ottenere facilmente e in poco tempo 275 litri di buonissimo vino rosso L. 5.50: per litri 550 L. 10.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Balsamo della divina provvidenza.

Unico per guarire infallantemente le nevralgie di capo, dolori articolari, doglie reumatiche, mal solare, debolezza di reni, tagli, piaghe, brucciature, flussioni, contusioni, emoroidi, glandule, mal di petto, bronchiti.

Ogni boccetta munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza, L. 2. — 1,50 — 1.—

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano.**

Nuovo dentificio Sulinam

analizzato dal cav. prof. Zinno chimico del *Consiglio* Superiore Sanitario di Napoli — flacone L. 1.— Deposito presso l' Ufficio Annunzi del Giornale.

Disegni per traforo

svariatissimo assortimento a cent. 30 il foglio — Unico deposito in Udine all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.*

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 8 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce col pacco postale.

Tipografia del Patronato. Udine.